

Tricky, "Hell is round the corner"

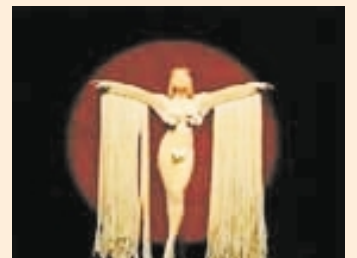
## STÉPHANE SEDNAOUI VIVE LA FRANCE!

📞 matteo bittanti

Artista transalpino noto soprattutto per le sue suggestive fotografie, Stéphane Sednaoui vanta una lunga serie di collaborazioni per le riviste più trendy del pianeta, da *The Face* ad *Arena*, senza dimenticare *Details*, *Vogue Hommes*, *Detours*, *Interview*, *Per Lui* e altre ancora. Sednaoui ha anche ricoperto una piccola parte - quella di un fotografo - nel terzo film di Gregg Araki, *Nowhere* (1997), che racconta la storia di un gruppo di alienati liceali losangelini. Sednaoui si cimenta con l'arte dei video musicali a partire dalla fine degli anni ottanta. Produce clip per artisti per lo più francesi come Shawn Christopher, El DeBarge, Eram, Naomi, High Five, Go West, Father MC, Suave, Smokey Robinson, Ex-Girlfriend, Alain Souchon. È suo il video tratto dal catastrofico *Hudson Hawk* (1991), interpretato da John & Bruce Willis. La sua sensibilità artistica, unita ad una freschezza fuori dal comune, non passano inosservate e, all'inizio degli anni novanta, il tocco magico di Sednaoui finisce per impreziosire i lavori visuali di super star come U2 ("Mysterious Ways"), Madonna ("Fever"), R.E.M. ("Lotus") e Alanis Morissette ("Ironie"). Oltre ai video, il nostro realizza copertine per icone pop del calibro di Madonna, Chic, Mick Jagger, Grace Jones e PM Dawn. La sua struggente e peculiare sensibilità artistica gli hanno consentito di vincere l'*MTV Award* per il video più innovativo dell'anno nel 1992 con "Give it Away" (*Red Hot Chili Peppers*). Il clip, tecnicamente semplice ma caratterizzato da una straordinaria energia, mostra i membri della band, interamente ricoperti di vernice metallica, impegnati in un ballo spastico nel bel mezzo del deserto. I lavori di Sednaoui per Bjork non sono visivamente originali quanto quelli di Chris Cunningham, ma posseggono tuttavia un fascino particolare. È difficile restare calmi ed indifferenti di fronte all'isteria contagiosa di "Big Time Sensuality" (1993), in cui la telecamera riprende l'irresistibile balletto di Bjork nelle vie di New York. Sednaoui sembra inoltre essere ossessionato dall'idea che la realtà non è mai quella



Madonna, "Fever"



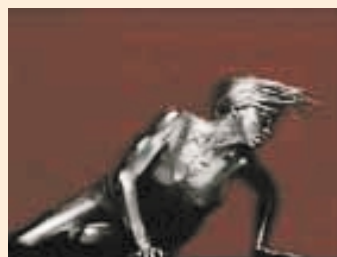
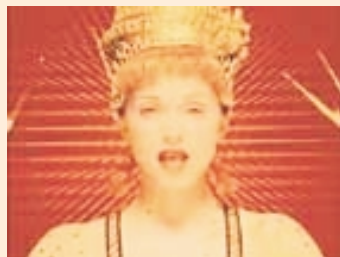
che appare, come nel famoso aforisma di Gilbert e Sullivan tanto caro a Philip K. Dick ("*Le cose non sono mai quello che sembrano/Il latte magro si maschera da crema*"). Ad esempio, nel video "*The Chemicals Between Us*" per Bush, tratto dall'album *The Science Of Things*, il regista gioca con il concetto degli universi paralleli. Il video alterna scene della band che suona in una strada desolata e senza vita, e altre tratte da una dimensione alternativa, bianco, pieno di geishe, bambini, monaci Shaolin e giardini



Bjork, "Big Time Sensuality"



Tricky, "Pumpkin"



## Videografia Essenziale

Alanis Morissette, "Ironic" (1996), "Thank You" (1998),  
 Beck, "Mixed Bizness" (2000)  
 Bjork, "Possibly Maybe" (1996), "Big Time Sensuality", (1993), "Vessel" (Long Form)  
 Fiona Apple, "Sleep To Dream" (1997), "Never Is A Promise" (1997)  
 Garbage, "Milk" (1996), "Queer" (1995), "You look so fine" (1999)  
 Kula Shaker, "Hey Dude" (1995)  
 Madonna, "Fever" (1993)  
 Massive Attack, "Sly" (1994)  
 MC Solaar, "Gangster Moderne" (1997)  
 Mirwais, "Disco Science" (2000), "I Can't Wait" (2000)  
 Neneh Cherry & Youssou N'Dour, "Seven Seconds" (1994)  
 Q-Tip, "Let's Ride" (2000)  
 Red Hot Chili Peppers, "Give It Away" (1991), "Breaking The Girl" (1992)  
 R.E.M., "Lotus" (1998)  
 Smashing Pumpkins, "Today" (1993)  
 Towa Tei featuring Kylie Minogue, "GBl" (1996)  
 MC Solaar, "Gangster Moderne" (1997), "Le Nouveau Western" (1994)  
 Traci Lords, "Fallen Angel" (1995)  
 Tricky, "Pumpkin" (1995), "Here Come The Aliens" (1996),  
 "Hell Is Round The Corner" (1995), "For Real - feat. DJ Muggs & Grease" (1999)  
 U2, "Discotheque" (1997), "Mysterious Ways" (1991)  
 Ziggy Marley, "Kozmik" (1991)

giapponesi. Allo stesso modo, nel video di "Sly", per **Massive Attack**, il contrasto è tra la frenesia della città e la tranquillità del giardino, tra materialismo e leggerezza buddista. In questo psichedelico ed iper-realistico video, i membri della band passano da una scena all'altra provocando vere e proprie esplosioni di colori che finiscono per contaminare l'asettico scenario metropolitano.

È tuttavia nei video realizzati per Tricky che il talento di Sednaoui emerge in modo dirimpente. "Hell's around the corner", che debutta nell'agosto del 1995, è un trip schizoide ma al tempo stesso ipnotico dominato da cromatismi magenta, un riflesso cinematografico sulla follia e sulla insostenibile leggerezza dell'essere (*"Lobotomy ensures my good behavior/The constant struggle ensures my insanity"*).

melanconia. Una luce rossa, simile ad un laser, illumina il volto dei cantanti. Man mano che il video prosegue, misteriosi personaggi equipaggiati con torce elettriche si materializzano nelle strade e si avvicinano a Tricky ed Allison in modo inquietante (come la folla dell'omonimo, magnifico racconto di Ray Bradbury). Il video è pervaso da una luce marcia che, come quella virtuale di William Gibson, acceca anziché illuminare (*"I can't breathe and I can't see... And it feels like I must be blind"*). I temi ricorrenti - alienazione, isolamento, ostilità - ritornano anche in "Here Come The Aliens" (febbraio 1996), prodotto più di un anno prima che il brano venisse pubblicato insieme al singolo "Makes Me Wanna Die" e presenta arrangiamenti leggermente differenti. Il rosso ed il blu sono evaporati. Qui dominano bianco e nero. Il video, interpretato da Tricky, Martina e Afrika Izlam, si svolge in larga parte nella metropolitana, chiara metafora del subconscio. Seduti sul treno, i tre percorrono tunnel interminabili mentre risuonano liriche formattate secondo lo stream-of-consciousness. Le immagini sono spesso sfuocate e la macchina da presa ondeggia nervosamente.

La mancanza di messa a fuoco riflette chiaramente la crescente incapacità dei personaggi di distinguere tra realtà e fantasia, veglia e sonno. Le immagini sono talvolta filtrate dal vetro del treno: incapaci di trovare il senso delle cose non nelle cose stesse (Husserl), dobbiamo ci affacciare disperati da altre "finestre", dai mille schermi della televisione e dei computer. Come in *Allucinazione Perversa* (1991), questo è un viaggio di sola andata, la cui ultima fermata è l'inferno. Biglietti, prego. Spazio e tempo sono compressi, estesi ed accelerati: vediamo solo per un istante degli incomprensibili graffiti, luci lampeggianti, poi la corsa rallenta, quindi accelera di nuovo, quindi rallenta di nuovo. Ancora più criptico è "For Real" (1999), il primo video tratto dall'album *Juxtapose*. Qui Tricky è seduto su un tavolo di un ristorante orientale. Il movimento circolare della camera attorno al tavolo mostra clienti sempre diversi. Tricky blatera parole senza senso, a volte a se stesso, altre volte ai suoi apatici vicini (*"It's not real/It's just passed the time"*). Poco dopo lascia il ristorante e si avvia verso un barbiere. Seduto nel negozio con un asciugamani sul volto, Tricky resta solo, a fissare la sua immagine riflessa nello specchio, oggetto/icona che ritroviamo anche nel bellissimo video di MC Solaar, "Le Nouveau Western". Nel video, l'interazione tra Tricky e gli altri personaggi è e' pressoché inesistente. "For Real" esplora i temi della solitudine e della incomunicabilità. Siamo soli, per davvero.

